

## NORCIA (A4c)

Anche nell'alta Valnerina inizia a ottobre '43 il flusso di centinaia di ex prigionieri alleati – britannici, americani, sudafricani, neozelandesi, indiani, jugoslavi, marocchini – diretti verso il piano di Castelluccio, la valle del Tronto e l'Abruzzo allo scopo di raggiungere l'8° armata. Giungono nell'alta Valnerina anche una settantina di confinati politici jugoslavi fuggiti dai campi di Colfiorito e Fabriano. Negli archivi alleati della *Patriots Branch* si trova un dossier di fonte alleata che è dedicato alla luminosa figura di Sergio Forti, medaglia d'oro della Resistenza: egli è stato di grande utilità nell'opera di assistenza agli ex prigionieri alleati nella sua funzione di collegamento fra il CLN, le bande partigiane e gli ex prigionieri. Egli ha suscitato l'interesse degli alleati per aver operato valorosamente in una formazione partigiana costituita anche da ex prigionieri anglo-americani. La vicenda resistenziale di Sergio Forti ha meritato una citazione anche nel *Dizionario della Resistenza italiana* di Massimo Rendina<sup>1</sup>. In contatto con gli agenti alleati, Forti è riuscito ad organizzare il trasporto di militari tedeschi via mare fino all'Italia liberata. Il dossier contiene l'elenco nominativo di 32 ex prigionieri alleati assistiti da Sergio Forti. La casistica riferita e la documentazione di fonte alleata, relative all'aiuto dato a ex prigionieri alleati, pur essendo sicuramente incomplete, hanno un valore emblematico e mettono in risalto un aspetto della Resistenza umbra quasi del tutto ignorato dalla storiografia resistenziale. Dopo la liberazione i governi alleati hanno rilasciato attestati di benemerenzza, e in taluni casi hanno anche concesso compensi pecuniari, alle famiglie che si sono prodigate nel fornire aiuto e assistenza a ex prigionieri<sup>2</sup>. Il 17 giugno, dopo la capitolazione di una ventina di soldati tedeschi, Norcia è occupata militarmente dal battaglione "Tito" al comando di Toso. Dopo la liberazione di Norcia e l'arrivo degli Alleati gli uomini del battaglione "Tito" fanno ritorno in Jugoslavia per continuare la lotta partigiana nel loro Paese<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Santi, U., *La resistenza a Spoleto e in Valnerina 1943-1944*, Spoleto, "Nuova eliografica", 2004, p.195.

<sup>2</sup> Cfr, Santi, U., *La resistenza a Spoleto e in Valnerina 1943-1944*, Spoleto, "Nuova eliografica", 2004, pp.147-148.

<sup>3</sup> Santi, U., *La resistenza a Spoleto e in Valnerina 1943-1944*, Spoleto, "Nuova eliografica", 2004, p.274.